

NEWSLETTER N. 1

LIFE18 NAT/IT/000917 - Progetto LIFE MILVUS



settembre 2023



Contenuti

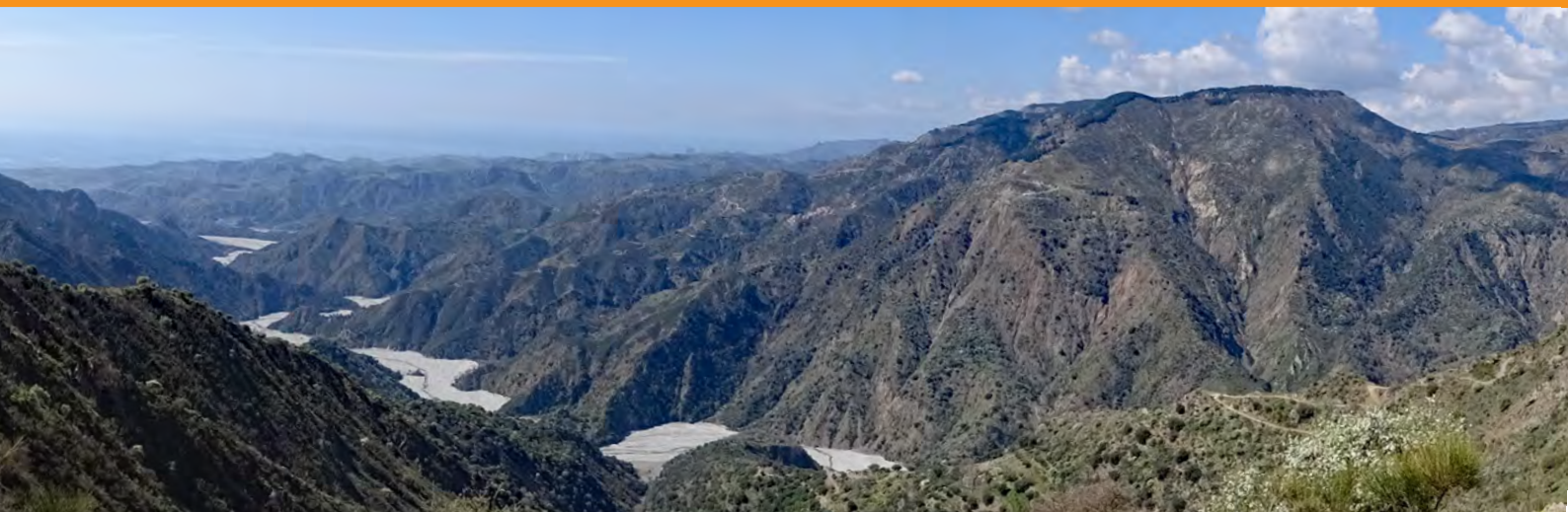
- Primo rilascio di nibbi reali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Isolamento di linee elettriche nel PNA
- Ripulitura di aree di alimentazione e nidificazione in Corsica
- Monitoraggio dei nibbi reali in Corsica
- Attività delle Unità Cinofile Antivelelo nel PNA
- Sensibilizzazione della popolazione



REGIONE CALABRIA

e-distribuzione





Primo rilascio di nibbi reali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte

Il 27 luglio 2023 otto giovani nibbi reali nati in Svizzera sono stati rilasciati nel Parco Nazionale dell'Aspromonte: si è trattato della prima liberazione messa in atto per reintrodurre, nell'arco di alcuni anni, questa magnifica specie in Calabria meridionale, dove è scomparsa vari decenni or sono.



Con poche ed agili battute d'ala, gli otto esemplari sono usciti dalle due voliere di ambientamento che li avevano ospitati per poco più di un mese. Ora volano ora nei dintorni dell'area di rilascio e frequentano di tanto in tanto una mangiatoia che viene rifornita per supportarli in questo primo periodo di libertà.

I GPS di cui sono muniti permettono al team del LIFE MILVUS di controllarne i movimenti e le telecamere installate in zona consentono di osservarli e di leggere gli anelli di identificazione mentre si alimentano.





Storia di una collaborazione

La liberazione degli otto giovani nibbi reali nel PNA è frutto di una straordinaria collaborazione internazionale che ha visto come protagonisti lo staff dell'Ente Parco, istituzioni, associazioni ed ornitologi italiani e svizzeri.

Il 23 giugno 2023, dopo un viaggio in auto di circa 1.700 km, i rapaci sono stati sistemati in due voliere che si affacciano sulla selvaggia fiumara Amendolea, nella parte meridionale del Parco. Davanti ai loro occhi un panorama splendido ma molto diverso da quello che, sino a due giorni prima, erano abituati a vedere: le campagne del Cantone di Friburgo.





È in questo cantone svizzero, infatti, che i giovani sono nati ed è lì che sono stati prelevati nei loro nidi all'età di circa 4-5 settimane. L'ornitologo Adrian Aebischer ha coordinato il monitoraggio dei nidi ed il prelievo, coadiuvato dagli ornitologi e *tree climbers* Pascal Grand, Christian Grand, Valentijn van Bergen, Paul Ducry e Henry Vigneau. Una volta catturati, i nibbi reali sono stati ospiti per qualche giorno nel centro recupero del Museo di Storia Naturale di Friburgo, affidati alle cure di Caroline Pittet, Boris Baeriswyl e Pascal Schoepfer.

Il Dott. Aebischer ha anche supportato il Parco nelle procedure per ottenere le autorizzazioni per il prelievo ed il trasferimento da parte delle autorità svizzere: il Cantone di Friburgo, l'Ufficio Federale per l'Ambiente e l'Ufficio Federale della Sicurezza Alimentare e Veterinaria.

La traslocazione in Italia è stata possibile grazie al parere favorevole espresso dalla Commissione CITES del Ministero dell'Ambiente italiano ed al supporto della ASL di Reggio Calabria - Servizio veterinario. In precedenza, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA aveva espresso parere favorevole al rilascio in natura ed all'applicazione degli anelli e dei dispositivi di monitoraggio remoto (GPS/VHF).

Il trasferimento da Friburgo è iniziato il 22 giugno 2023 a cura di Luca Pelle, referente del progetto LIFE MILVUS e responsabile del Responsabile Servizio Conservazione Natura e Biodiversità del Parco, e dell'ornitologo Pierpaolo Storino, della Stazione Ornitologica Calabrese. Una prima sosta è stata effettuata a Ponte Chiasso per il disbrigo delle formalità doganali, quindi, grazie alla disponibilità dell'Ente Monti Cimini, gli animali hanno potuto riposare al Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Lago di Vico (VT), affidati alle cure del personale del progetto LIFE LANNER - LIFE18 NAT/IT/000720 (Veronica Cippitelli e Damiano Antonelli).

Il 23 giugno il lungo viaggio è proseguito sino a raggiungere il centro di ambientamento e rilascio del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Qui sono stati accuditi sino al giorno della liberazione da personale della Cooperativa Tutela dell'Aspromonte e da ornitologi della Stazione Ornitologica Calabrese.

Per tutte le attività il Parco ha potuto contare sul supporto di Guido Ceccolini, dell'Associazione CERM, che ha una grande esperienza sulla specie nibbio reale.



Il rilascio in natura

Dall'arrivo nel PNA, avvenuto il 23 giugno 2023, i nibbi reali hanno preso confidenza con l'area e completato la crescita sotto l'occhio vigile di due telecamere che hanno permesso al team del LIFE MILVUS di monitorarne lo stato di salute ed il comportamento all'interno delle voliere.

Il 25 luglio 2023 un team di ornitologi dell'Associazione CERM e dell'Associazione StOrCal ha dotato i nibbi reali di anelli di identificazione (uno metallico ed uno colorato in blu con lettere bianche) e di un dispositivo GPS/GSM che permette di localizzarli costantemente e di seguirne gli spostamenti. La Dott.ssa veterinaria Olimpia Lai, del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, ha effettuato prelievi di campioni biologici per poter disporre di informazioni sull'eventuale presenza di alcuni metalli pesanti e metalloidi.



Il 27 luglio 2023 le porte delle voliere sono state aperte ed i giovani rapaci, con tranquillità, hanno effettuato il loro primo volo in natura.

Il personale della Cooperativa Tutela Aspromonte rifornisce costantemente una mangiatoia per garantire un adeguato supporto alimentare ai giovani nibbi che, non potendo contare sul supporto dei genitori, hanno bisogno di imparare a conoscere il territorio prima di essere in grado di alimentarsi in autonomia.

Il monitoraggio

Il monitoraggio dei nibbi reali viene effettuato mediante l'analisi dei dati ricevuti dai data-logger GPS/GSM di cui gli animali sono dotati e la lettura degli anelli colorati effettuata grazie alle telecamere che inquadrano la mangiatoia e l'area di rilascio.

Nel mese di agosto i giovani rapaci hanno effettuato alcuni movimenti esplorativi, in taluni casi percorrendo varie decine di chilometri, ma tutti hanno fatto ritorno entro breve nell'area di rilascio.

Isolamento di linee elettriche nel PNA

L'elettrocuzione è una delle minacce più importanti per il nibbio reale e per molte altre specie di uccelli con apertura alare medio grande. La folgorazione si verifica, più frequentemente, quando gli uccelli si posano sui supporti delle linee elettriche a media tensione che sorreggono cavi conduttori non isolati; molto critiche sono anche le fasi di decollo ed atterraggio. Quando gli animali toccano contemporaneamente con due parti del corpo il supporto (messo a terra) ed il conduttore (sotto tensione a 15-25.000 volt) rimangono folgorati.



Per minimizzare questo rischio per i nibbi reali reintrodotti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte e, allo stesso tempo, per molti altri uccelli che frequentano l'area, E-Distribuzione S.p.A., che è uno dei partner del progetto, ha messo in sicurezza 263 supporti di linee elettriche a media tensione potenzialmente pericolosi localizzati nei dintorni dell'area di rilascio. I conduttori sono stati protetti da speciali guaine isolanti mentre i punti sotto tensione presenti sui pali, nei quali passa la corrente elettrica, sono stati ricoperti da uno speciale nastro isolante autoagglomerante, a sua volta protetto da un nastro anti UV, o da speciali kit di isolamento.

Gli interventi sono stati preceduti da uno studio, a cura del Dott. Andrea Ciulla, che ha individuato le linee elettriche potenzialmente pericolose e, sulla base di alcuni fattori, ha attribuito a ciascuna di esse un codice di priorità.

Ripulitura di aree di alimentazione e nidificazione in Corsica

Nel mese di febbraio 2022 sono stati effettuati tre importanti e delicati interventi per la protezione di sette siti di nidificazione del nibbio reale nella Valle del Regino (Corsica) grazie alla collaborazione instaurata tra il Conservatoire d'Espaces Naturels de Corse CENC ed alcuni allevatori locali, l'Ufficio per lo Sviluppo agricolo e rurale della Corsica, la Comunità dei comuni d'Ile Rousse Balagne e l'animatrice della rete Natura2000 del sito FR941200 – Vallée du Reginu.

In Corsica, una delle minacce più gravi per la specie è rappresentata dagli incendi e per questo motivo il CENC sta lavorando nell'ambito del progetto LIFE MILVUS, in accordo con le autorità che gestiscono i siti Natura 2000, per ridurre il rischio che il fuoco possa distruggere direttamente i nidi di nibbio reale o, comunque, danneggiare le aree utilizzate dalla specie per nidificare.

Ciascun intervento consiste nella ripulitura dalla vegetazione arbustiva di vari ettari di superficie,

impiegando speciali mezzi meccanici. Al termine degli interventi, queste aree garantiscono un buon ostacolo alla diffusione del fuoco e, inoltre, essendo formate da un mosaico di ambienti diversi, favoriscono specie animali di importanza conservazionistica quali la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*) e l'averla capirossa (*Lanius senator*).



Per evitare qualsivoglia danno a queste specie, gli interventi vengono effettuati nel periodo invernale e con modalità che non comportano alcun rischio per le testuggini in letargo.

Gli interventi sin qui realizzati hanno interessato tre siti della Balagna localizzati nei comuni di Feliceto, Ville di Paraso e Belgodère, per una superficie complessiva di 22,4 ettari, e sono stati resi possibili grazie a tre accordi che il CENC ha stipulato con due allevatori ed un centro di equitazione, proprietari/gestori delle aree in questione.

Queste superfici, in virtù dei suddetti accordi, negli anni futuri saranno destinate al pascolo di bovini, ovini e cavalli, una pratica che garantirà a lungo termine il loro mantenimento come ambienti a mosaico, in grado di mitigare il rischio di incendi ed idonei per la nidificazione e l'alimentazione del nibbio reale.

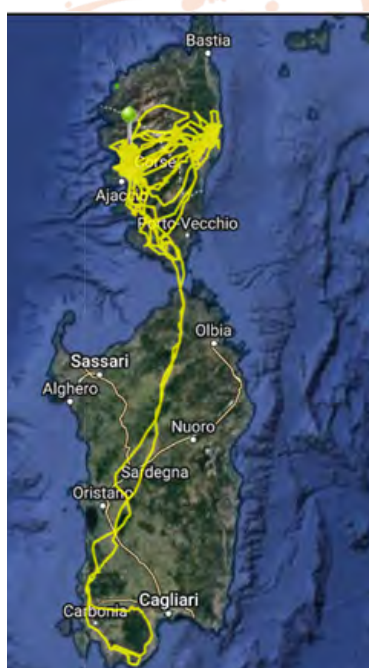
Inoltre, gli interventi effettuati determinano una significativa positiva ricaduta socio-economica sul territorio, rendendo disponibili nuove ed ampie superfici per le attività dei due allevatori e del centro di equitazione coinvolti: un esempio virtuoso di come una collaborazione tra chi agisce in favore della conservazione della natura e chi pratica attività agro-pastorali tradizionali e compatibili possa portare proficui risultati per tutti.

Monitoraggio dei nibbi reali in Corsica

Nel corso del 2021 e del 2023 il Conservatoire d'Espaces Naturels de Corse CENC ha condotto una campagna di catture nei nidi della Corsica finalizzata all'installazione di GPS su giovani nibbi reali.

In totale sono stati installati venti GPS, del peso di circa 25 gr, che permettono agli ornitologi di seguire costantemente gli spostamenti degli animali.

L'analisi dei dati ricevuti dai GPS permette di acquisire informazioni molto utili per individuare siti chiave per la specie quali aree di nidificazione e dormitori e per rilevare le minacce più importanti. Risultano, quindi, basilari per orientare le misure di conservazione da adottare in futuro. I datalogger GPS hanno anche consentito di seguire l'interessante trasferimento temporaneo di due individui, un maschio ed una femmina, dalla Corsica alla parte settentrionale della Sardegna. Il 19/06/2022 i due nibbi reali hanno attraversato separatamente il mare a sud



Gli spostamenti tra Corsica e Sardegna compiuti da un maschio (a sinistra) e da una femmina (a destra) tra giugno 2022 e giugno 2023.



delle Bocche di Bonifacio, a distanza di due ore l'uno dall'altro, ed hanno raggiunto la Sardegna. Per la traversata hanno impiegato un massimo di trenta minuti. Il maschio è arrivato nei pressi di Punta Campanile, la femmina sopra Lungani/Santa Teresa di Gallura. Il giorno seguente il maschio ha raggiunto l'estremità meridionale della Sardegna; il 26/06/2022 ha fatto ritorno in Corsica. La femmina ha raggiunto l'area di Noragugume e qui è rimasta sino al 16/02/2023. Alle 10:53 era localizzata a La Maddalena, alle 11:22 all'isola di Spargi ed alle 12:23 risultava rientrata in Corsica, a Suartone. Ha raggiunto l'area di nascita il 17/02/2023 alle 13:52. Sfortunatamente il 27/04/2023 ha perso il GPS o è morta. Il maschio sta bene!

Attività delle Unità Cinofile Antiveleno nel PNA

Nel corso del 2022 e del 2023 alcune Unità Cinofile Antiveleno (UCA) dei Carabinieri forestali hanno effettuato ispezioni nel territorio del PNA per verificare l'eventuale presenza di bocconi avvelenati. Non sono stati trovati elementi sospetti.

L'uso di esche e bocconi avvelenati è una pratica molto diffusa in Italia, un reato odioso che provoca ogni anno la morte di centinaia di animali domestici e selvatici, comprese specie rare e minacciate. Il veleno viene utilizzato per eliminare potenziali predatori del bestiame incustodito o di specie cacciabili, danneggiare la concorrenza nella ricerca di tartufi, uccidere cani randagi ecc.

Per il nibbio reale l'uso di bocconi avvelenati è una minaccia estremamente pericolosa, praticamente una condanna a morte senza appello. Questa specie, infatti, individua facilmente sul terreno piccoli bocconi di carne e, inoltre, si alimenta principalmente di animali morti. Se la carne contiene veleno, o gli animali sono morti per aver ingerito bocconi avvelenati, il nibbio reale non ha scampo.

Le UCA sono uno strumento molto efficace per rilevare l'uso del veleno e per mitigarne l'impatto. I cani sono in grado di individuare bocconi e carcasse così come di rinvenire sostanze tossiche pure e di supportare i carabinieri forestali nello svolgimento di perquisizioni.

Le ispezioni, previste nell'ambito di un accordo stipulato tra PNA e Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri (CUFAA), vengono condotte dalle UCA in coordinamento con il Parco ed in sinergia con il Raggruppamento Carabinieri Parchi Reparto P. N. Aspromonte.



Sensibilizzazione della popolazione

Sia in Italia che in Corsica sono state sviluppate molte attività finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione e dei turisti nelle aree di progetto, supportate dalla produzione di vari strumenti informativi e didattici.

In Corsica vengono effettuate lezioni e sopralluoghi sul campo con gli studenti delle scuole e si organizzano incontri ed esposizioni nell'ambito di eventi pubblici. Il CENC ha anche realizzato un suggestivo stand espositivo che fornisce informazioni sul progetto, sul nibbio reale e sulla biodiversità delle aree di progetto.

Nel Parco Nazionale dell'Aspromonte una campagna di sensibilizzazione ha interessato gli agricoltori e allevatori del territorio, gli operatori turistici ed altri gruppi di interesse. Sono stati effettuati incontri porta a porta e presentazioni pubbliche per illustrare gli obiettivi e le azioni del progetto.





Nell'anno scolastico 2022-2023 è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione che, con lezioni specifiche, ha coinvolto oltre 800 studenti di 77 classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. L'attività si è chiusa con un concorso al quale hanno preso parte 610 studenti che hanno prodotto 64 disegni o altri lavori creativi, singoli o di gruppo. Tutti i partecipanti sono stati premiati e un premio speciale è stato assegnato a 93 studenti che hanno realizzato i 10 lavori vincitori del concorso.

Nel Centro visite del PNA di Bova (RC) è stata allestita, a cura di Arts & Altro Project, una sala dedicata al nibbio reale che permette di scoprire piacevolmente molte informazioni sulla specie e sul progetto e di immergersi nella natura del Parco.



Il **progetto LIFE MILVUS** ha come obiettivi principali la reintroduzione del nibbio reale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte PNA (Italia) e l'attuazione di misure per la conservazione della specie in Corsica.

Aree di progetto

Parco Nazionale dell'Aspromonte (Italia)
e Corsica (Francia)

Beneficiario coordinatore

Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Beneficiari associati

E-Distribuzione S.p.A., Regione Calabria,
Conservatoire d'Espaces Naturels de Corse CENC

Durata

01/10/2019 - 30/09/2025



www.lifemilvusproject.it

Realizzazione: Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Testo: Anna Cenerini

Foto: A. Cenerini, G. Ceccolini, A. Cervigni, A. Ciulla, F. Darmanin,
G. Martino, CENC

Il Progetto LIFE MILVUS è finanziato con il contributo
del Programma LIFE dell'Unione Europea